LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Tecla 7 - Tel. 43-059 43-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci econm. L. 50. Finanz. L. 100. Necrol. L. 60 - Public. econ. cumulr. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Segnando cronaca, I divertim.: L. 200 per linea in c. 6 Pag. antiip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 260.

VENERDI' 8 Marzo 1946 . Anno II Numero 58
TORINO, via Roma ang. via Berthis, tel. dal 43-041 al 43-049

NEUTRALITA' alla svizzera?

La recentissime dichiarazioni di Churchill sulla situazione internazionale e sui pericoli ch'essa presenta; le reazioni che hanno suscitato ovunque, e in particolare quelle italiane, con la presa di posizione ufficiosa del nostro ministero degli esteri, impongono qualche commento. Non v'è il menomo dubbio che l'interesse elementare dell'Italia — anzi le sue necessità evidenti, date le condizioni in cui siamo ridotti — impongano una politica di neutralità assoluta, nell'eventualità deprecabile di una terza guerra mondiale. Ci sembra tuttavia stretto dovere di serietà e di preveggenza chiedersi se una tale politica sia praticabile, cioè destinata al successo, o fornita almeno di una percentuale rispettabile di probabilità favorevoli.

Ora, è pur necessario dire che per la neutralità, come per tante altre cose, bisogna essere in due: chi dichiara la sua neutralità, e chi dovrà rispettarla. E che cosa purtroppo insegna la storia, anche la più recente (anzi, soprattutto la più recente) al riguardo? Insegna che la neutralità perpetua efficiente, cioè rispettata da tutti, è una sorta di mostro, o di miracolo storico, verificatosi finora nel solo caso della Svizzera. La neutralità « perpetua » del Belgio è stata violata nel 1914 dalla Germania perchè le faceva comodo, trovandosi il Belgio sulle sue direttrici d'invasione. La politica di assoluta neutralità del Belgio e dell'Olanda non ha salvato questi due paesi dalla nuova invasione del 1940, nonostante che Leopoldo III avesse avuto cura di separarsi dai suoi ex-alleati occidentali, per dare ogni garanzia, e togliere ogni pretesto, a Hitler: e fu questo, invece, un incentivo di più per il nazista, chè, se la linea Maginot fosse stata estesa a nord, forse a qualche cosa (anche sul piano dell'intimidazione) avrebbe servito. Così la neutralità non ha salvato la Grecia. La Svezia è sfuggita per caso al pericolo, o meglio per un locale giuoco di circostanze, da essa abilmente sfruttato: perchè, cioè, la bufera si scatenò dapprima sulla (pur neutrale!) Norvegia, e nel frattempo la Svezia armò febbrilmente, dimostrando di voler vendere cara la pelle. Come febbrilmente armò la Turchia, e a ciò dovette di restar fuori dalla seconda guerra mondiale. E una seconda cosa insegna ancora la storia: che la neutralità « perpetua », cioè passiva e affidata al buon cuore altrui, è — se mai — di piccolissimi popoli (Svizzera, per non parlare di Andorra o di S. Marino), mentre il popolo italiano è, finchè duri la carenza tedesca, il più numeroso d'Europa. Nel perorare e perseguire — come tutti, in Italia, credo, sono d'accordo — una politica di neutralità, si stia dunque attenti a non coltivare oltre misura nel popolo puerili e pericolose illusioni. La verità è, in certo modo, proprio l'opposto di quel che credono alcuni: si poteva restar fuori (fino al momento opportuno) dalla prima guerra mondiale, e ciò voleva la saggezza di Giolitti. Si poteva ancora restar fuori dalla seconda guerra mondiale, e a ciò si oppose la follia criminale di Mussolini; mentre è proprio la nostra paurosa debolezza attuale che ci renderebbe assai più difficile restar fuori dalla deprecata terza guerra mondiale, come impossibile fu alla Norvegia, alla Grecia, al Belgio e all'Olanda.

*

Qual'è la conseguenza che vogliamo trarre da queste brevi considerazioni, ed è essa totalmente scoraggiante per noi?

Sia ben chiaro anzitutto che da quanto abbiamo creduto doveroso osservare noi non vogliamo affatto concludere per una politica di armamenti, impossibile e assurda, oltre tutto, nelle nostre condizioni attuali. Abbiamo solo voluto mettere in guardia contro l'illusione che bastino l'abolizione totale dell'esercito e una passiva ed imbelle dichiarazione di neutralità perpetua (secondo uno slogan corrente ma, ci si consenta di dirlo, alquanto facilone e demagogico) per salvarci dalla guerra, dall'invasione e dai suoi orrori rinnovellati. Bisogna invece tentar di costruire in modo meno unilaterale e più attivo l'avvento della terza guerra: e i modi, secondo noi, sono due; entrambi praticabili — per quel poco che oggi possiamo — anche da noi. Il primo consiste in una nostra partecipazione attivissima all'opera di mediazione europea fra Oriente e Occidente, di cui primo passo dev'essere la stretta intesa italo-francese. Il secondo consiste nell'adoperarsi in ogni modo a *far sì che cessi, o almeno si moderi*, la spinta imperialistica panslava successa al pangermanesimo; e il cui dinamismo è oggi assai più vivace e pericoloso dell'imperialismo anglo-sassone, e tale che il mondo anglo-sassone non potrà evidentemente tollerarlo oltre certi limiti (come nessuno il miope e catastrofico pacifismo di Mac Donald e di Chamberlain sopportò, oltre certi limiti, la spinta hitleriana). Può sembrare che questo secondo compito esuli completamente dalle nostre possibilità: eppure noi siamo persuasi che se i partiti socialcomunisti europei (italiani compresi) facessero nettamente sentire al mondo slavo ch'essi non sono menomamente disposti a seguirlo sempre ed ovunque, ed in ogni avventura, a qualche cosa anche ciò potrebbe servire.

Filippo Burzio

L'attività di Tarchiani per i confini con l'Austria

Washington, 7 marzo.

I diplomatici italiani a Washington si mantengono in stretto contatto con il dipartimento di Stato americano per ciò che concerne la questione dell'Alto Adige. Secondo quanto comunica la *United Press*, l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti ha recentemente presentato al Governo americano un « memorandum » nel quale fa notare che il pangermanesimo è tuttora vivo in Austria e che esso non verrà che incoraggiato dall'eventuale annessione all'Austria della regione altoatesina. L'Alto Adige è una delle tradizionali porte dell'Europa occidentale e ogni mutamento di scena nella zona potrebbe avere in futuro gravi conseguenze

La frontiera italo-francese in esame a Londra

Londra, 7 marzo.

I sostituti dei ministri degli esteri hanno iniziato oggi l'esame del problema della frontiera franco-italiana e italo-austriaca. Si desidera risolvere rapidamente la questione entro la settimana.

De Vecchi e Riccardi deferiti alle Assise

Roma, 7 marzo.

La sezione speciale della Corte d'Assise di Roma ha rinviato a giudizio per citazione diretta l'ex-quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, latitante, e Raffaele Riccardi, ex-ministro agli scambi e valute.

LA LEGGE PER LA COSTITUENTE ALLA CONSULTA

La presentazione apologetica di Nenni e il discorso critico dell'on. Nitti

L'ex-presidente pone al Governo il quesito se potrà mantenere l'ordine e una relativa tolleranza — "Il 1945 è stato l'anno di molti errori: nel 1946 dobbiamo realizzare il nostro destino„ — Il problema istituzionale — L'atteggiamento di fronte all'estero

Roma, 7 marzo.

Quella Costituente che, secondo Pietro Nenni, efficace e caldo apologeta del disegno di legge presentato alla Consulta, fu chiusa dai plebiscitari unitari del 1860 e del 1870 e (non si sa bene perchè: ma forse Nenni si riferisce alle giornate « rosse » del 1919) « all'indomani della guerra vittoriosa », sta per essere varata nel 1946, dopo la terribile esperienza della guerra perduta e della invasione.

La storia delle trattative, di cui le discussioni odierne alla Consulta sono un punto di arrivo, è stata fatta dal Nenni, in funzione di difesa, a nostro parere erronea, della opportunità e della necessità di indire i comizi per la creazione dell'Assemblea.

Un'ansia della Costituente, una specie di « sacra fames » di questa suprema sanzione è stata per circa un anno il segno distintivo della propaganda di alcuni partiti. La Costituente, che sarà il frutto del più travagliato travaglio democratico della nazione, venne prospettata mesi fa come un facile ed universale rimedio per tutti, nessuno escluso, i mali d'Italia. E vi fu un oratore insperto che seppe perfino promettere ai componenti d'un comizio scarpe in nome della Costituente. Il successivo studio del problema, il primo delinearsi delle difficoltà non solo di diritto, ma anche di fatto e la crisi di Governo al tempo di Parri allontanarono dalle piazze la Costituente, e la riportarono nei più tranquilli ambienti delle commissioni montecitoriali, nelle biblioteche dei costituzionalisti e nelle sale, sebbene più agitate, degli esecutivi dei partiti.

L'origine della Costituente, così come l'ha delineata Nenni, risale al decreto 2 agosto 1943, col quale il Maresciallo Badoglio chiudeva la sessione della camera dei fasci e delle corporazioni, sciogliendola. Attraverso i tentativi di allargamento della base governativa dello stesso Badoglio durante i 45 giorni, l'idea della Costituente arriva al congresso di Bari, ove venne imposta, come condizione della partecipazione dei partiti al Governo, l'abdicazione del re, si arriva finalmente al compromesso di Salerno — 6 aprile 1944 — in cui Togliatti da una parte e De Nicola dall'altra formularono l'espediente costituzionale della luogotenenza. Una settimana dopo il re proclamò di ritirarsi a vita privata ed il 5 giugno 1944, liberata Roma, venne pubblicato il rescritto reale costitutivo della luogotenenza.

Questo compromesso, ha detto in sostanza Nenni, verrà sostituito dalla Costituente. Il discorso, giustamente assai applaudito, ha dato modo all'assemblea di manifestare a V. E. Orlando, relatore, il suo omaggio riverente.

Un vero e proprio discorso di opposizione, distesa e particolareggiato sulla legge, non era stato ancora pronunciato. Si attendeva, perciò, quello di Nitti, che ha abbracciato in una le critiche al progetto sulla Costituente con quelle già in parte espresse sulla legge elettorale.

Movimentato e talune volte acutamente polemico, il discorso si è nutrito di interessanti particolari storici, come la rivelazione dei motivi che indussero il Tribunale di Bruxelles ad infliggere una pena platonica al De Rosa, attentatore del principe Umberto. Fu la deposizione favorevole di Nitti sollecitatagli dall'avvocato Spaak, attualmente presidente dell'ONU, a promuovere l'indulgenza dei giudici.

La italofobia nazionalistica degli austriaci ha offerto a Nitti lo spunto per rievocare come il 1919, l'ex-Presidente del oConsiglio mandasse ambasciatore a Vienna il marchese Della Torre (consultore e presente in sala) che organizzò i soccorsi alimentari per l'Austria e particolarmente per la capitale e che riportò al grido di « Viva l'Italia! ». Tra i manifestanti del 1919 c'era l'attuale Presidente Renner, particolarmente accanito nelle sue assurde rivendicazioni.

Nitti si è difeso brillantemente dalle assurdità accusatorie dei suoi sentimenti monarchici ricordando agli ascoltatori l'illustre tradizione repubblicana della sua famiglia, in cui il nonno Francesco Saverio morì sotto il piombo della reazione borbonica nella gloriosa quanto breve parabola della Repubblica napolitana del 1799; lo zio soffrì il carcere nel '48 e lui stesso, appunto nel '19, per la sua intimità con i socialisti Turati, Treves e Modigliani, venne accusato di cospirare per la repubblica italiana, della quale (ma era voce messa in giro dai fascisti) gli sarebbe stata offerta la presidenza.

Nitti scrisse numerose volte al re nel 1925, nel 1928 ed ha promesso di pubblicare le lettere.

Diede al sovrano la sua opinione sull'inosservanza del patto costituzionale determinata dalle leggi fasciste del 3 gennaio e lo rese avvertito dell'avvenire che si preparava all'Italia. Così Nitti (ma questo non l'ha detto) scrisse a Mussolini alla vigilia della catastrofica dichiarazione di guerra del giugno 1940, prospettò al dittatore i vantaggi della neutralità che avrebbero fatto dell'Italia un grandissimo Paese e di lui stesso un grandissimo uomo. Ma nè il re nè Mussolini risposero.

Un appello alla concordia ha chiuso il discorso di Nitti. In esso, alla polemica più vivace si sono intessuti accenti di alta e di staccata saggezza politica. In sostanza, la critica più immediata al progetto di legge per la Costituente è quella stessa formulata dall'Orlando nella sua stessa relazione, ove prospettò la « lacuna » per la mancanza « della quale i tanti elementi per i quali nel passato fu considerato un repubblicano. Alla caduta del fascismo fece mi problema istituzionale ogni riserva poichè intendeva rendersi personalmente conto della nuova situazione che si era determinata in Italia durante i lunghi anni della sua assenza. Quando rientrò a Roma ebbe occasione di incontrarsi col principe Umberto, che rividè poche altre volte. Dice che il principe gli ha suscitata un'impressione di simpatia per la buona volontà che egli dimostra nei riguardi dei maggiori problemi della nazione. Comunque egli si augura che la votazione possa assicurare all'Italia la forma istituzionale migliore.

Avremo però una Costituente formata soltanto dai partiti che sono al potere e non dalle maggiori correnti politiche. I maggiori partiti sono: il democristiano, il comunista e l'« uomo qualunque » *(commenti e rumori). L'uomo qualunque* » riunisce tutti gli scontenti.

MARIOTTI *(soc.)*: e tutti i fascisti. L'« uomo qualunque » vuol dire farabutti qualunque.

NITTI: Bisogna considerare il malcontento e fare in modo di eliminarlo. Domanda alla commissione che dovrà esercitare il controllo sui risultati del referendum e sugli esiti della votazione. Ritiene in proposito che la legge sia garanzia insufficiente e propone la costituzione di un collegio di alti magistrati.

Commentando l'articolo della legge, per il quale il Capo del Governo dovrà esercitare le funzioni del capo provvisorio dello Stato e l'altro articolo che devolve al Governo il potere legislativo, salvo quanto riguarda la legge elettorale e l'approvazione dei trattati internazionali, osserva che con questi provvedimenti si profila un'ombra di fascismo e di dittatura. Contesta al Governo il diritto di detenere tali poteri e raccomanda ai Ministri di voler seminare le sue considerazione e le sue proposte.

ARANGIO RUIZ *(lib.)* aderisce col suo partito ai criteri ispiratori del progetto di legge; si dichiara monarchico.

LA MALFA *(az.)* Il momento non è favorevole alle correnti più avanzate della democrazia. I partiti ancora riservati devono dichiarare la loro linea politica prima delle elezioni.

SERENI *(com.)* la volontà nazionale sarà repubblicana e seguerà la nascita della nuova repubblica democratica italiana.

La seduta è tolta alle 20 e rinviata a domani.

LA VENEZIA GIULIA ALL'ESAME

L'arrivo a Trieste degli esperti alleati

Nessuna manifestazione - Severe misure di polizia - L'apparizione di bandiere jugoslave e di scritte inneggianti a Tito - Allo studio l'originale esperimento di due dimostrazioni

Trieste, 7 marzo.

La commissione alleata preposta alla delimitazione dei confini italo-jugoslavi è giunta nella Venezia Giulia alla chetichella, inosservata, sotto un cielo grave di nubi, di scirocco e di intermittenti piovaschi e fra un pubblico indifferente che circolava, ignaro dell'avvenimento cui era involontario testimonio. I delegati dei fiduciari dei ministri degli esteri, scesi dal treno speciale a Mestre stamane poco dopo le 8, raggiungevano in dieci auto, espressamente giunte colà da Trieste, stamane verso le ore 11 la città di San Giusto, prendendo alloggio in due dei maggiori alberghi cittadini, o cioè gli americani e i francesi in uno, gli inglesi e i russi nell'altro.

Programma di lavoro

Della commissione fanno parte Mosely, per l'America, Waldok, per l'Inghilterra, Gerascenko, per la Russia, e Wolfrom, per la Francia, che hanno al loro seguito una quarantina di persone esperte in materia geografica, storica, culturale ed economica della regione. Presidente provvisorio della commissione è stato nominato il rappresentante francese Wolfrom e segretario l'americano Bucknig. Secondo ha reso noto stasera un portavoce ufficiale della commissione, domani si avrà una conferenza-stampa nel corso della quale ai giornalisti verrà illustrato il programma di lavoro per i giorni futuri.

Sono state prese severe misure di polizia.

Domani si saprà pure se i giornalisti potranno seguire i delegati delle Nazioni alleate tanto nelle loro visite alle località della zona A quanto, e in modo particolare, nella zona B della Venezia Giulia, che è sotto completo controllo delle autorità militari jugoslave. La commissione si prefigge di esaminare tutti i problemi inerenti la vita della regione, con particolare riguardo a quelli etnici e a quelli economici.

Negli ambienti vicini al Governo alleato oggi si sta studiando l'opportunità di autorizzare due manifestazioni in giornate diverse, per dare a ciascuna delle due parti in contesa la possibilità di manifestare la propria volontà. I quotidiani del pomeriggio sono usciti con numerosi articoli di benvenuto alla commissione di inchiesta.

Il pensiero del C.L.N.

Il C.L.N. nella sua seduta ha pubblicato sulla *Voce Libera* questa affermazione: « Trieste non è e non può essere città veramente contesa: tutto in essa parla d'Italia e tutto sta ad affermare lo spirito italiano ».

La città presenta un aspetto apparentemente tranquillo; solo nelle zone eccentriche si ha a registrare qualche avvisaglia da parte dell'U.A.I.S., che opera per l'annessione della Venezia Giulia alla Repubblica Federale di Tito; ma anche queste avvisaglie si riducono in massima parte all'esposizione di bandiere slave e anche di quelle italiane, però ambedue con la stella rossa.

Il centro operaio a Montfalcone e la zona del Carso appaiono invece letteralmente sommersi di scritte pro-Federativa jugoslava e di bandierette titine. Intanto i giornali locali sono usciti oggi con vistosi indirizzi di benvenuto alla commissione scritti nelle quattro lingue dei rappresentanti alleati.

Da Pola apprendiamo in questo momento che il motoveliero « Divina Madre », comandato dal capitano Giovanni Fogli, mentre navigava nelle acque territoriali di Pola, è stato avvicinato da una barca bianca recante la sigla « M D 250 », sulla quale si trovavano quattro individui, tutti in divisa jugoslava. Essi, puntando una mitragliatrice contro l'equipaggio del motoveliero, gli ordinarono di fermare il natante.

Saliti a bordo, due dei soldati operarono una minuziosa perquisizione nel corso della quale mettevano a soqquadro ogni cosa ed asportavano dalla cabina del capitano Fogli 50 mila lire e venti pacchetti di sigarette ed altri oggetti. Durante l'atto piratesco il natante era costretto a dirottare in direzione di Bogmale: terminata l'operazione e giunto nei pressi di detta località, i pirati si allontanavano permettendo al motoveliero di riprendere la sua rotta.

L'Istria è in preda al terrore

Roma, 7 marzo.

Al Ministero degli Esteri è giunta la seguente lettera a firma di una personalità politica di Trieste:

« *La cose nella nostra regione vanno di male in peggio. L'Istria è in preda al terrore. Tutti scappano per sfuggire alle vessazioni, persecuzioni, deportazioni ed alla morte. I fautori di Tito proclamano apertamente alle disgraziate popolazioni di Capo d'Istria, Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussino che questa volta non ci saranno le foibe, ma i mitra per tutti coloro che non dichiareranno di voler appartenere alla Jugoslavia. Definiscono come reazionari tutti quelli che intendono mantenere la politica dello statu quo, cioè quello stato politico che vi era prima dell'occupazione di Tito.*

« *La cosperazione è al culmine e lo notizie da Fiume e dalle altre cittadine della zona B dicono che la vita è divenuta impossibile. Si procede con la massima crudeltà e decisione per fare andare via tutti quelli che hanno ancora un poco di fiato per protestare alle vessazioni. I fautori di Tito sperano che quando verrà la commissione di inchiesta alleata non vi saranno in quella città che cittadini talmente terrorizzati che non avranno più la possibilità di far conoscere la loro opinione* ».

(Ansa)

L'Ambasciatore francese a colloquio con De Gasperi

Roma, 7 marzo.

Il presidente del consiglio De Gasperi ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, Parodi, e lo ha intrattenuto lungamente a cordiale colloquio.

Il Paese alla prova

Roma, 7 marzo.

Oggi alla Consulta discussione della legge per la Costituente. Pubblico numeroso. Tribune affollatissime, comprese quelle dei diplomatici e degli ex-parlamentari. Presenti l'on. De Gasperi, Nenni, Cianca, Gasparotto, Scelba, Togliatti, Romita, Brosio, Molè, Gullo, Cevolotto e alcuni Sottosegretari.

Dopo una breve introduzione di BOZZI (*d. lavoro*) parla NENNI — con la presentazione dello schema di legge per la Costituente: Il Governo ha assolto il punto fondamentale del suo programma. La Costituente è stata la bandiera del Gabinetto Parri e del Gabinetto De Gasperi; non una bandiera di partito e nemmeno una forma determinata dello Stato, ma la bandiera della libertà e del diritto del nostro popolo di trarre dal disastro nazionale tutti gli insegnamenti che esso comporta.

La tardività nella deliberazione di procedere alle elezioni della Costituente è pienamente giustificata quando si pensi che la questione era collegata al nostro statuto di nazione vinta ed occupata. L'Italia ha potuto partecipare alla lotta di liberazione ed ha dato un contributo di sangue e di sacrifici che resta l'orgoglio della nostra democrazia.

Il Governo con questa legge ha saputo il suo compito ed ora non gli resta che vegliare perchè le elezioni si svolgano nella più piena e completa libertà.

Ciò che il Governo chiede è di prepararsi a questa lotta elettorale col senso della responsabilità che essa esige. Il 26 maggio non sarà più il Governo ad avere la responsabilità dei destini della nazione, ma il popolo tutto.

Elezioni e confini

NITTI: Se l'Italia ha attraversato un duro periodo, essa si accinge ad iniziarne uno assai più duro. Non è una votazione o una consultazione che si chiede all'Italia, ma una serie di votazioni e di consultazioni per cui il nostro Paese diverrà nel suo aspetto elettorale quello che è geograficamente: una terra di violenti terremoti. (*Rumori*).

Critica il procedimento previsto per lo svolgimento delle elezioni affermando che esse avrebbero dovuto avvenire per gradi e denuncia che le elezioni amministrative, le quali avrebbero dovuto dare un orientamento, non ne daranno alcuno.

Avremo così un periodo di elezioni permanenti. Potrà il Governo mantenere l'ordine ed anche la relativa tolleranza? Vi sono provincie ove l'ordine è solo apparente e altre ove sarà difficile mantenerlo. La politica estera aggrava la situazione. Ci vengono contesi anche i nostri confini. Il Presidente del Consiglio deve prendere un atteggiamento più fiero ed audace.

L'Italia potrà parlare fieramente ed audacemente se l'anima nazionale rimarrà fiera la forza della sua unità interna. Il 1945 è stato l'anno di molti errori. Sono riaffiorati i vecchi rancori e lo spirito epurativo ha mutato i procedimenti in una specie di notte di S. Bartolomeo (*rumori*). Noi abbiamo disintegrato l'ordinamento interno. Nel 1946 dobbiamo realizzare il nostro destino. Quasi se ci mostreremo deboli ed oscillanti. La legge che si esamina deve essere sentita così come bisogna sentire tutte le leggi. La repubblica stellata ha la stessa costituzione della Repubblica della Liberia oppure quest'ultima vi è ancora la schiavitù.

Il referendum

Si stupisce delle richieste austriache ed jugoslave. L'Italia non deve fidarsi di alcuno e deve confidare solo in se stessa. Addita al Governo la Francia definendola l'unica nostra amica » per la somiglianza di interessi. Esso conosce le nostre condizioni e sa che senza di noi non può riprendersi, così come noi non possiamo procedere alla nostra ricostruzione nazionale senza il suo aiuto.

Parla del referendum e ricorda i tanti elementi per i quali nel passato fu considerato un repubblicano. Alla caduta del fascismo fece mi problema istituzionale ogni riserva poichè intendeva rendersi personalmente conto della nuova situazione che si era determinata in Italia durante i lunghi anni della sua assenza. Quando rientrò a Roma ebbe occasione di incontrarsi col principe Umberto, che rividè poche altre volte. Dice che il principe gli ha suscitata un'impressione di simpatia per la buona volontà che egli dimostra nei riguardi dei maggiori problemi della nazione. Comunque egli si augura che la votazione possa assicurare all'Italia la forma istituzionale migliore.

Avremo però una Costituente formata soltanto dai partiti che sono al potere e non dalle maggiori correnti politiche. I maggiori partiti sono: il democristiano, il comunista e l'« uomo qualunque » *(commenti e rumori). L'uomo qualunque* » riunisce tutti gli scontenti.

MARIOTTI *(soc.)*: e tutti i fascisti. L'« uomo qualunque » vuol dire farabutti qualunque.

NITTI: Bisogna considerare il malcontento e fare in modo di eliminarlo. Domanda alla commissione che dovrà esercitare il controllo sui risultati del referendum e sugli esiti della votazione. Ritiene in proposito che la legge sia garanzia insufficiente e propone la costituzione di un collegio di alti magistrati.

Commentando l'articolo della legge, per il quale il Capo del Governo dovrà esercitare le funzioni del capo provvisorio dello Stato e l'altro articolo che devolve al Governo il potere legislativo, salvo quanto riguarda la legge elettorale e l'approvazione dei trattati internazionali, osserva che con questi provvedimenti si profila un'ombra di fascismo e di dittatura. Contesta al Governo il diritto di detenere tali poteri e raccomanda ai Ministri di voler seminare le sue considerazione e le sue proposte.

ARANGIO RUIZ *(lib.)* aderisce col suo partito ai criteri ispiratori del progetto di legge; si dichiara monarchico.

LA MALFA *(az.)* Il momento non è favorevole alle correnti più avanzate della democrazia. I partiti ancora riservati devono dichiarare la loro linea politica prima delle elezioni.

SERENI *(com.)* la volontà nazionale sarà repubblicana e seguerà la nascita della nuova repubblica democratica italiana.

La seduta è tolta alle 20 e rinviata a domani.

Le forze di polizia ad Andria dominano la situazione

Edifici occupati dai rivoltosi che hanno interrotto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche - I carabinieri asserragliati nelle caserme Come si sarebbero svolti i conflitti - Verso la pacificazione

Bari, 7 marzo.

Le comunicazioni con Andria non erano nelle prime ore di stamane ancora ristabilite; non è quindi possibile avere una precisa e obbiettiva cronaca dei gravi incidenti avvenuti nella cittadina pugliese nei giorni di martedì e mercoledì. In base alle notizie discordanti e ai racconti della stampa di tutti i partiti a che denotano la tensione esistente fra le opposte tendenze, i fatti possono essere così ricostruiti.

Il primo incidente

I primi incidenti scoppiarono stati originati dall'atteggiamento di uno dei principali proprietari del luogo che si sarebbe rifiutato di assumere 15 reduci giungendo a minacciarli con un fucile da caccia. Il giorno successivo mentre sulla piazza principale erano radunati i minatori assenti, pronti per recarsi al lavoro, la notizia del concentramento all'ingresso del paese di nuclei di carabinieri appoggiati da due carri armati provocava le proteste dei lavoratori, che esigevano il ritiro delle forze dell'ordine. Al rifiuto del comandante uno dei carri armati venne circondato dai manifestanti e per disimpegnarsi dovette aprire il fuoco in angolo al quale quattro degli accerchianti rimasero uccisi. La situazione precipitò e si iniziarono i conflitti tra forza pubblica e manifestanti.

Questa la situazione nel pomeriggio di martedì. Le forze locali dei carabinieri si sono asserragliate nelle caserme; tutti i rinforzi giunti da Bari, Corato, Barletta e da Trani sono stati impegnati in una vera e propria battaglia con forze di quasi cinquemila rivoltosi. Un carro armato, che era stato circondato, è riuscito a disimpegnarsi con una energica azione di fuoco. Altri dimostranti si sono imbattuti in una pattuglia di carabinieri che rientravano dal servizio: ne è derivato un conflitto, seguito da sparatoria, durante il quale, un carabiniere è rimasto ucciso e un altro ferito. Continuando sempre l'assedio alla caserma dei carabinieri, una rappresentanza del locale CLN ha intimato la resa al comandante, il quale si è rifiutato di cedere.

I primi rinforzi giunti ieri mattina sono riusciti a penetrare nella città rastrellando una settantina di uomini; si è delineato un attacco concentrico da Corato, Trani e Barletta. E' stata impegnata tutta la forza di polizia disponibile con in più 200 fanti del 9° reggimento, partito ieri da Bari con perfetto equipaggiamento di guerra. Le ultime segnalazioni non controllabili darebbero che le forze di polizia hanno in pugno la situazione.

Il coprifuoco

La quale situazione però, che nella mattinata aveva subito una certa distensione si è aggravata nel pomeriggio. Nuovi conflitti si sono verificati fra forza pubblica e rivoltosi e si registrano ancora tre morti. Undici carabinieri che erano stati catturati e maltrattati sono stati liberati. Altri militari presi come ostaggi sono attivamente ricercati. Le forze dell'ordine hanno iniziato un vasto rastrellamento che ha condotto finora all'arresto di una quarantina di persone.

Andria sarebbe divisa in due campi: da una parte i rivoltosi, i quali avrebbero occupato gli edifici pubblici tagliando le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e stabilendo squadre di occupazione nei punti strategici della città e agli imbocchi delle strade; dall'altra la forza pubblica che è entrata in conflitto e si è saldamente barricata poi nella caserma.

Qualche agenzia fa ascendere il numero dei morti a 12 ed a 36 quello dei feriti.

Nel pomeriggio è qui giunto l'on. Di Vittorio segretario della C.G.I.L., che ha preso immediatamente contatto con le autorità. Ottenuta l'assicurazione che nel corso della notte non si sarebbe operato alcun arresto e che da parte delle forze armate non si sarebbe fatto uso delle armi, egli ha invitato la popolazione ed i reduci a ritirarsi nelle proprie case ed a mantenere la calma. Domani si avrà una riunione di tutti i partiti politici del CLN per discutere circa l'opera da svolgere per una distensione degli animi e quindi un'altra riunione fra i rappresentanti della Camera del Lavoro, dei reduci e degli agricoltori per concordare misure atte a risolvere il problema della disoccupazione. Nella stessa giornata poi Di Vittorio terrà un comizio che come egli ha dichiarato « suggellerà il ritorno alla normalità ».

E' stato decretato il coprifuoco dalle 19 alle 4 del mattino.

Questa sera ad Andria echeggiano ancora isolate sparatorie di mitra ed esplosioni di bombe a mano: sono i pochi fanatici rivoltosi che dai tetti e dalle finestre oppongono ancora disperata quanto vana resistenza agli agenti dell'ordine.

Concessione di amnistia in vista delle elezioni?

Roma, 7 marzo.

Circola insistente la voce secondo la quale tra breve, in vista delle elezioni, verrebbe concessa un'amnistia per le sanzioni minori comminate dalla legge sull'epurazione e sulla punizione dei delitti fascisti. Tale amnistia verrebbe estesa anche per i reati comuni puniti con la reclusione fino a 5 anni.

Borsaneristi, attenzione!

Reclusione a chi vende tabacco non del Monopolio

Roma, 7 marzo.

Con la reclusione da un mese a un anno in aggiunta alle attuali pene amministrative verrà punito chiunque abusivamente esporti, trasporti, detenga, coltivi tabacco o ne venda di contrabbando. Le stesse pene sono applicate a coloro i quali non consegnino alla amministrazione del monopolio tutto il prodotto ricavato dalla coltivazione del tabacco e ai rivenditori che distraggono tabacco dalla vendita regolare. Il resto comporta l'arresto immediato e il giudizio per direttissima.

I COMPLOTTI CONTRO HITLER

IL SEGRETO INVIOLATO

La falsa indagine di Mueller a Roma — La colpa della rivelazione sull'offensiva in Olanda appioppata ai gesuiti — Tutto a tacere

VI.

Giunto a Roma, il dott. Ludwig Mueller si recò direttamente all'Ambasciata tedesca e presentò le sue credenziali al Col. Rudl Helferich. Questi era accreditato presso il Ministero della Guerra italiano, ma il suo vero compito era quello di investigare sui movimenti militari italiani e riferire a Berlino.

L'agente segreto di Canaris si rivolse con urgenza al Col. Helferich e con il linguaggio convenzionale dei prussiani gli disse:

« Colonnello, sono venuto per ordine dell'Ammiraglio Canaris e devo ristabilire l'uomo che ha trasmesso i nostri piani militari al nemico. Quando è che avete ricevuta la comunicazione su quella faccenda che avete riferita al SD? Quando quella dell'« Obercomando »? Quali passi avete fatto? ».

Helferich rispose e puntualizzò. In quanto a quel che aveva fatto e che più premeva a Mueller, egli si era attenuto a quel che in tali circostanze si era soliti fare. Aveva compilato una precisa lista di persone che erano venute dalla Germania durante le ultime settimane, aveva fatto delle ricerche e dei sondaggi nell'ambiente diplomatico e fatto pedinare il ministro belga che aveva trasmesso quella preziosa informazione dei piani tedeschi d'invasione dell'Olanda, Belgio e Francia.

Helferich aveva anche chiesto l'aiuto del Servizio Italiano d'Informazione militare per la identificazione dell'informatore ed aveva anche ascoltato un nastro per intercettare la corrispondenza segreta della Legazione del Belgio e perquisire i suoi locali.

Ma non si riuscì a nulla. Nessun indizio era emerso che potesse portare alla scoperta della identità dell'informatore segreto proveniente da Berlino con il piano tedesco d'invasione. Mueller trasse un profondo sospiro di sollievo. Nessuno si era accorto della sua presenza e seguiato il suo passaggio. Poteva ritornare all'ammiraglio a Berlino. Ed allora, fece finta di scrivere qualche cosa a margine dei rapporti, poi li mise nella busta di cuoio che aveva con sè e rivolgendosi ad Helferich gli disse:

« Colonnello, il führer è estremamente ansioso di chiarire questa strana faccenda. Debbo ritornare subito a Berlino e mi perirò con me i miei rapporti. E' lei sicuro che non ci sia dell'altro? Nessuno chiamò per scoprire il segreto? ».

« Proprio nulla », rispose Helferich, che continuava ad essere imbarazzato della cosa ed era impaziente di uscirne fuori.

« Bene — aggiunse Mueller. — Io starò fuori per una settimana. Nel frattempo è bene che lei non si occupi più della faccenda. E' molto importante che d'ora in avanti passi tutto per la Centrale di Berlino. Tenga sempre in mente la lista dei nostri agenti e di quelli italiani e custodisca le altre possibili informazioni che le perverranno sotto sigillo ermetico al mio ritorno. Non faccia alcun passo sino a che io non sia ritornato ».

Appena a Berlino Mueller fece il suo rapporto a Canaris.

Intanto i preparativi per l'attacco ad Occidente erano molto innanzi. La Wehrmach era pronta per il colpo. Il Belgio e l'Olanda si mostravano rassegnate. Soltanto la Francia sembrava essere cautosa e guardava all'Italia con preoccupazione. Ma la propaganda nazista era fatta in modo così abile che l'infinita serie di fandonie che raccontava circa l'effettivo di disorientare il nemico. Canaris capì che non c'era più nulla da fare. Il destino era sempre favorevole ad Hitler. Nonostante tutti gli avvertimenti al di là del fronte non si capiva ancora. L'unica cosa da fare era adesso di aspettare tempi migliori e salvarsi da ogni sospetto.

Canaris convocò i tre complici — Hans Oster, Franz Liedig e Ludwig Mueller — per una consultazione che durò un intero pomeriggio. Si seppe che Hitler aveva fissato l'attacco per la mezzanotte del 10 maggio e che nello stesso tempo per mascherare la cosa avrebbe provocato la prima dei « Maestri cantori » all'Opera che si dava in onore degli ospiti fascisti. Naturalmente il führer sarebbe stato in una condizione di tensione nervosa che non gli avrebbe consentito di dedicare la sua attenzione a questioni di dettaglio e di secondario importanza. In tal caso egli leggerà distrattamente i rapporti e li faceva archiviare dopo averci apposto una sigla in matita nera. Era questo il momento propizio per sottoporgli il rapporto sulla « faccenda di Roma ». Canaris lo preparò con molta cura e lo fece consegnare nel pomeriggio del 10 maggio.

Il rapporto riferiva che le ricerche effettuate erano salite sino alla persona del conte Ciano, ministro degli esteri italiano e genero del duce. Durante le lunghe conversazioni che aveva avuto col Ministro degli esteri tedesco Joachim von Ribbentrop, questi si era lasciato sfuggire l'informazione del prossimo attacco alla Francia. Ciano avrebbe parlato della cosa anche con qualche grosso gerarca fascista. A questo punto il rapporto non riferiva nulla di circostanziato, ma faceva osservare che a Roma gli italiani che occupavano alte cariche dello stato amavano mettere a parte le loro mogli delle più segrete informazioni. Le donne naturalmente non sanno tenere la bocca chiusa, nonostante tutte le raccomandazioni che possono essere loro fatte. Ed ecco che la notizia aveva fatto dei lunghi giri.

*Il rapporto nelle sue linee riprendeva un carattere particolaregg

CRONACA CITTADINA

L'Ambasciatore britannico fra i giornalisti torinesi

L'ambasciatore britannico, sir Noel Charles è stato ieri ospite della nostra città. Giunto verso mezzogiorno, nel pomeriggio ha visitato l'Istituto Britannico.

Il console d'Inghilterra a Torino, S. C. Lawrence, ha riunito iersera intorno a Sir Noel Charles i direttori dei giornali e alcuni giornalisti di Torino, Ehrano con l'ambasciatore l'addetto stampa dell'ambasciata, Michael Stewart, lo addetto del lavoro, come si conveniva alle grandi città industriali che Sir Noel Charles sta visitando, W. H. Braines e il col. Hedley capo degli uffici stampa inglesi dell'Italia settentrionale. Pareva così conveniente gli onori di casa E. Honorard capo dell'ufficio britannico d'informazioni a Torino.

Alto, bruno, giovanilissimo, Sir Noel Charles ha sostenuto il fuoco di fila delle domande, tanto più generale in quanto l'ambasciatore parla anche l'italiano, con la compostezza che si conviene ad un inglese che è anche un diplomatico, ma con una vivacità di spirito che gli permetteva di avvicinare quando l'argomento era insidioso. Perchè si è parlato di tutto, in una lunga cordiale conversazione di oltre un'ora.

Un collega gli ha chiesto se l'Inghilterra ci avrebbe aiutato a difendere Trieste e l'Alto Adige: « L'Inghilterra — ha risposto l'ambasciatore — desidera che si trovi, d'accordo con le altre potenze, una soluzione permanente e duratura. Mirerente resteranno da una parte e dall'altra, ma dovranno essere trattate in modo umano e messe in condizione di sperare i loro patrimoni di cultura e di religione ».

Alle 20 l'ambasciatore ha partecipato al pranzo offerto in suo onore dal Comune, all'albergo « Principe di Piemonte », cui hanno pure preso parte le autorità cittadine. Stamane lascierà Torino.

La questione del Politecnico

Gli studenti del Politecnico si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno per affermare « che il progetto Chevalley non risolverebbe neppure con la necessaria urgenza il problema della Scuola e la sua razionale. Per tali considerazioni non possono appoggiare alcuna tendenza favorevole all'attuazione di un progetto che pregiudicherebbe irrimediabilmente lo l'avvenire dell'Istituto ».

Telegrammi sono stati spediti al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della P. I. e del LL. PP. affinchè i fondi stanziati per la ricostruzione del Politecnico -non stiano devoluti ad altro scopo.

Gli studenti del Politecnico, ex partigiani, ex internati e reduci, dopo alcuni incidenti sorti nel corso di una riunione di tutti gli studenti si sono accordati per compiere una manifestazione per sconfessare la richiesta di sospensione dei prof. Valisari; richiamo che l'autorità abbia sottoposti elementi di giudizio per provvedimenti da merito. Riaffermano nel contempo l'assoluta necessità di proseguire con la massima severità e urgenza ad allontanare dalla scuola tutti i docenti che, appoggiando la dittatura nazi-fascista hanno dimostrato indegnità morale.

CINEMA

Il segno di Zorro, di R. Mamoulian.

Dopo *Robin Hood* ecco ora *Il segno di Zorro*. Anche in questo tema non sono passati invano gli anni e il parlato. Il diritto che entrambi i film d'oggi volentieri esercitano collaborano a una nostalgica commemorazione di Douglas, primo indimenticabile Zorro. Quando Fred Niblo ne suonò l'infallibile lama a sciabolare su guance, petti e broccati in zeta vendicatrice, terreno dei prepotenti e speranza agli oppressi, ebbe per contro d'armi il più tardo e altro tono del cinema muto: il ritmo. Ora Zorro parla, parecchio; e con lui l'alcade, e lo sgherro, e il cocciuto frate, e la dolce colombo; mentre, altora, bastava una breve didascalia a dare pel l'orlo a dialli incredibili, a cavalcate torrenziali, a capriole MIIII. In contrasto alle Borse N. 1 quello d'oggi ha un contrappunto fin troppo metodico da piccolo, facile uso; e qualche volta i baffetti e il sorriso di Tyrone Power non sono più lo zodetto dello spadaccino. Il film, non per nulla sceneggiato da un Mamoulian, è lodevole piacevole e fluido, pur non uscendo dal convenzionale; Basil Rathbone è ormai di diritto l'antagonista in ogni duello, e ormai abbonato a codesta tragica nella pantalona sequenza del film; e Linda Darnell completa il scenario.

M. S.

AL LUMIERE, domani alle 20,45 la Compagnia Cambiaggio darà la prima rappresentazione del vaudeville « Spinda pari! » di Donzelle e Donaggio. Biglietti presso « La Stampa ».

BORSE

TORINO 7 marzo

La chiusura odierna in dato segni di prendersa in sperlore, poche il numero di titoli trattati indicano per effetto di qualche domanda che in determinato una lagna migliorie in chiusura. Dopo di compilazione del listino progressiva ancora le Bonifiche, Edisio, Gas e Montecatini, Lievemente deprezzi i Meli di Stato.

Titoli	Prec.	Ot.	Titoli	Prec.	Ot.
Beni 5%	98 —	98 70	Unes	480 —	480 —
Redim.	96 —	96 —	Mont	3190	3190
» c. s.	98 25	98 —	Elettr.	350 —	360 —
Redim.	98 85	98 975	Elettr. Meridi.	297 —	299 —
» c. s.	98 80	98 40	Fiat	1050	1050
Redim.	97 75	97 75	Ansaldo	185 —	186 —
» c. s.	97 90	97 80	Aeronaut.	1860	1860
Redim.	97 80	97 80	Ital.	850 —	888 —
» c. s.	97 65	97 80	Isotta	497 —	498 —
5 %	99 35	99 85	Mecc.	980 —	985 —
» 1°	99 —	99 —	Piaggio	480 —	485 —
» 5°/°	99 80	99 850	Ceramica	1000	1000
» 5°/°	99 80	99 80	Azoto	200 —	198 50
» 5°/°	99 75	99 80	Bombr.	1000	1000
» 5°/°	99 75	99 80	Cotonif.	1700	1700
» 4 %	99 60	99 —	Fiam.	1910	1942
Redim.	95 —	95 —	Cotonif.	1870	1900
Redim.	100 —	100 —	Fiam.	960	960 —
Redim.	100 —	100 —	Ilv	1071	1000
Redim.	100 —	100 —	Ichimag.	600 —	600 —
Redim.	100 —	100 —	Fabian	1100	1100
Redim.	100 —	100 —	Lanez.	1000	1000
Redim.	101 —	101 —	Addi	130 —	130 —
Redim.	101 —	101 —	Bomb.	270 —	270 —
Redim.	414 —	414 —	Mont.p.	1250	1250
Redim.	100 —	100 —	Azoti	1000	1000
Redim.	100 —	100 —	M.-Ad.	225	220 00
Redim.	102 —	102 —	Ass.P.	1350	1350
Redim.	102 —	102 —	Zucch.	600	600 —
Redim.	102 —	102 —	Unes	122 —	122 —
Redim.	3800	3800	Sudd.	490 —	490 —
Redim.	1550	1550	West.	1800	1800
Redim.	2500	2500	Elettr.	700 —	700 —
Redim.	1000	1000	Fogl.	710 —	710 —
Redim.	725 —	725 —	Saffa	647 —	650 —
Redim.	1400	1400	Dist.	1645	1620
Redim.	80 50	83 —	Mont.	250 —	250 —
Redim.	800 —	800 —	Cem.	1150	1150
Redim.	600 —	600 —	Elect.	1750	1750
Redim.	472 —	472 —	Gen. a	1650	1650
Redim.	1000	1000	Cart.	1000	1040 —
Redim.	970 —	970 —	Temp.	1750	1750
Redim.	1050 —	1050 —	Per.R.	1150	1150

Mercato libero delle valute: dollaro con 1000-1010; marengo 4750-4800; sterlina carta unica valuta 900-905; dollaro carta 910-915; franco svizzero 201-202; Svizzera franchi 1,13-1,15.

Episodi di inaudita audacia nel romanzo della famiglia Rocambole

Giuseppe Barbaro e la Dolly sorpresi a Milano da funzionari eccitano contro loro la folla chiamandoli rapinatori - Soggiorno a Torino del Vincenzo - Entra in scena un nuovo personaggio - L'arresto dell'affittacamere Bruna Beppe

Le mezzebobine avventure di cui abbiamo diffusamente scritto in questi giorni è erroni a conoscenza di tutte le Questure per l'avvenuta segnalazione dei protagonisti fuggiaschi e le indagini dei carabinieri e della polizia provocano scorrete.

Dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Barbaro (il cui padre antonio nov. Bruno è in carcere) e della Dolly, tal secolo Giulia Palmieri) l'avventuriera di gran classe, non si hanno per ora tracce precise. Sono lontani da Torino e pivtotto nascosti in qualche angolo quieto in attesa che la bufera si plachi un poco? Ecco l'enigma.

L'anello trappola

Nuovi interessanti particolari sull'attività della banda vengono frattanto alla luce. Dopo la rocambolesca fuga del Vincenzo Barbaro a Milano, il dott. Mangeri e il dott. Prestigiacomo si recavano — su indicazioni del Trappolini — da un noto ricettatore di quella città, presso il quale speravano che il Vincenzo si sarebbe recato per vendere un anello di 300 mila lire, unico gioiello (più quello che aveva con sè per il valore di circa due milioni) — sempre secondo le dichiarazioni del Trappolini — salvato dal sequestro operato dalla Questura. Ma in casa del ricettatore comparve invece il fratello Giuseppe, il due funzionari, riconosciutisi, balzarono in piedi e fecero per agguantarlo, ma quello, veloce, si scrignava per la scala. Nell'androne il latitante veniva raggiunto e afferrato; però con una violenta scossa egli si liberava dei poliziotti grittandoli a terra. Il dott. Mangeri sparava contro di lui alcuni colpi di pistola, ma non raggiungeva il bersaglio. Parecchi passanti attirati dalle urla e dagli spari accorrevano e il Barbaro improvvisava allora una delle sue audacissime accusando i funzionari di essere dei rapinatori. A pregarli man forte accorreva anche la Dolly — che fino a quel momento era rimasta in disparte — inciando con roventi parole la piccola folla contro i malcapitati funzionari. Dall'ira della gente che fu buona fede il scambiava per malviventi cui si salvarono rifugiandosi in autovetta e farsi riconoscere. Soltanto allora i due latitanti venivano tratti in arresto ed in seguito tradotti a Torino.

Il dott. Carena, che ha interrogato separatamente e insieme la Dolly e il Giuseppe, ha riportato dalla coppia indiavolata opposte impressioni. Il Barbaro cambiava un avvocato: aveva la parlantina sciolta, fumata, prepotente; il suo modo di fare era insinuante, la sua parola suadente. La Dolly, invece, parlava poco, in genere solo a monosillabi, proprio di chi sta sulle sue e sempre è presente a se stesso, al controllo. Del tre il Vincenzo era il macchinatore dei colpi dalla fervida e inesauribile fantasia, colpi che la sua amante riusciva sempre a mandare ad effetto.

Strano mutismo

La polizia, frattanto, indaga attivamente per conoscere il nome delle persone che erano più intimamente in contatto con la banda truffaldina. L'affittacamere Bruna Beppe di via Bogino 10, presso la quale il Vincenzo alloggiò fino al giorno in cui liberò il fratello e l'amante, è stata fermata. La donna però non si mostra eccessivamente loquace. Mantenendo e dichiarare che il Vincenzo non lo aveva mai avuto per inquilino prima d'allora e che durante la sua permanenza nel proprio alloggio, rare volte soltanto aveva ricevuto visite di persone che conosceva per semplici inquilini. Non è da escludere che la donna si sia chiusa in un tal mutismo per timore di rappresaglie.

Si recava il Vincenzo stesso alla « Nuova » per convertire la fuga del fratello e dalla sua amante latenti? La polizia ritiene che la cosa non fosse probabile poichè egli era troppo conosciuto dagli agenti. Ciò a informare i prigionieri del piano di evasione che

[illegible] a Genova, in cui [illegible] la « Dolly » una donna in quella città come « la ragazza dai capelli di rame », autrice di numerosi audaci colpi ladreschi; tutti i commissariati erano da tempo sulle sue tracce. A suo carico erano state elevate, fra le altre, denuncie di furti di [illegible] macchine. Inoltre, mentre un angelo di agenti era stato sguinzagliato alla sua caccia e di lei si procedevano minuziosamente i connotati, la Palmieri prima di sparire da Genova, aveva effettuato un'audacissima colossale truffa sul tipo di quella perpetrata dopo il 25 luglio ai danni del console della milizia Rossi. Presentatasi ai familiari del generale della c. n. r. Valle, detenuto a Coltano, si dichiarava emissaria di un'organizzazione fascista clandestina incaricata di mettere in salvo, oltre la frontiera svizzera, i fascisti perseguitati « i loro beni. I parenti del Valle, fiduciosamente, si affidavano alla ragazza; costei, una sera, comparsa con un camion, vi faceva caricare sopra quanto di mobili, cominciando dall'abitazione del Valle, [illegible], oggetti preziosi; il tutto per un valore di qualche milione — e [illegible] riparliva assicurando gli ingenui truffati che di lì a « non'ora sarebbe ripresentata e prendevali con una macchina per trasportarli altro e Chiasso.

Rubano in una notte per circa due milioni

Visite in due alloggi e in una officina

Nello spazio di poche ore, si sono verificati, ieri sera, quattro gravi furti, tutti consumati da bande di ladri rivoltellarissimi ed abili. Mentre la famiglia del negoziante Pellegrini, in via Bellezroux 10, stava mangiando nel retrobottega, alcuni ignoti salivano al primo piano ov'è l'alloggio e vi si introducevano alcuniminuti che attraverso allo sportello d'aerazione di una finestra che dà sul ballatoio, rubando oggetti e vestiario per oltre 300 mila lire.

A distanza di mem'ora identico colpo ai danni del pasticciere Vincenzo Raffaldo, in via Delle Orfane 4. In assenza dei proprietario i lestofanti, sempre forzando il piccolo sportello d'aerazione, penetravano nell'appartamento del Raffaldo, asportando preziosi, biglietti di banca e un malerasso per un valore di oltre mille lire.

Nella notte i ladri prendevano di mira l'officina dell'ing. Landreani in via Bologna 38: la portata era solida, le finestre munite di inferriate ma i furfanti non si sgomentavano; e, saliti sul tetto, si calavano dall'interno, dopo aver sfondato un lucernario, e riuscivano ad impadronirsi di utensilerie per quasi un milione.

Uniti nella sventura

Ad uno la bicicletta all'altro il pastrano

Ieri sera verso le 22, il manovale Salvatore Vitaliano, mentre attraversava in bicicletta il piazzale del Martinetto, veniva improvvisamente fermato da due individui mascherati che, trovatolo senza un soldo, si impadronivano del velocipede e si allontanavano dopo averlo minacciato di morte.

Quasi contemporaneamente in via Orvieto di Pompeano angolo corso Francia, un giovanotto male in arnese derubava, sotto minaccia di un mitra, il sig. Pietro Lazzarone dell'elegante cappotto che indossava immediatamente e di 8000 lire.

Sempre verso le 21 il sig. Luigi De Maio in via Massena e il dott. Gerolamo Quaglia in piazza Tonelli venivano alleggeriti di orologio e portafogli.

Norme per il consumo dell'acqua potabile

Per decreto del prefetto resta stabilito che il consumo di 60 litri al giorno per capite resta consigliato nel caso di locazione per l'intero suo conto, dato il consumo eccedente deve esser corrisposto dall'inquilino integralmente, in proporzione al numero degli ambienti tenuti in locazione. Il solo costume resta a tenuta carico del proprietario, il quale dovrà depurlare le bollette del consumo dell'acqua in perfetta e disposizione dell'inquilino per ogni controllo.

La Torino-Saluzzo

Convocati dal Sindaco Bovetta, si sono riuniti in Municipio i rappresentanti delle valli di Saluzzo, Cuneo, Carmagnola e Moretta, l'ing. Savoia capo del Compartimento ferroviario, il cav. Tosia proprietario della « Satip », il Segretario del Sindacato ferrovieri vieri ed il Segretario della Camera del Lavoro di Saluzzo. Confermata conclusione è stata la decisione di iniziare sollecitamente i necessari lavori di riparazione con un piano organico, che consenta il regolare funzionamento di così importante ed utile arteria tramviaria.

ANNONARIA

SALE. - La ration di marzo, gr. 600 e L. 20 il chilo, sarà distribuita nella prossima settimana.

LATTE. - Tutti i latticonfidi devono aspettare visibilmente al pubblico l'indicazione del quantitativo del latte fresco spettante come ration. Il prezzo non può essere comunque superiore alle lire 50 al litro.

Necrologio

All'età di 85 anni, è deceduto a Rivoli il signor Giuseppe Alasia, padre del nostro bravissimo Primo Levale. Al compagno di lavoro vivo cordoglio.

STATO CIVILE

Duriel Luigi, a. 67; Paviana Carlo, a. 59; Parodi Franco, a. 1; Fumel Carlo, a. 35; Richetta Giuseppe, a. 59; Chiavassio Caterina ved. Valerio, a. 74; Piatti Ebelia m. Fiorelli, a. 48; Durale Luigi, a. 77; Goli Carolina, a. 72; Olmo Giovanni, a. 70; Fumel Pietro, a. 59; Cascella Luisa ved. Milleri, a. 76; Bove Carolina ved. Buffardi, a. 82; Peyrotto Giuseppe, a. 72; Comodo, prof. Ing. Alberto, a. 69; Solando Marcella ved. Tibaldo, a. 62; Testa Cecilia ved. Camerario, a. 65; Rubecchi Giovanni, a. 4; Gotter Silvia, a. 59; Mellonone Giuseppe, a. 58; Prato Antonietta m. Desderiato, a. 62; Bastero Pietro, a. 46; Fontanone Maria m. Gilli, a. 48; Martini Giacomo, a. 68; Alberio Amedeo, a. 71; Giesta Giuseppe, a. 67; Abre Marchetta ved. Fiorenzo, a. 72; Mauro Giovanni, a. 81; Costamagna Maria m. Tranpo, a. 59; Valfaro Vincenzo, a. 41.

Programma radio

Programma A. - Ore 12: Orchestra Melotta - 12,20: Dalla trasmissione di mezzogiorno - 13,30: Orchestra argentina - 17: Selezione di operette -18,10: Il tempo del ragazzi - 18,30: Concerto del trio Mario Madroni - 19,30: Pianista e violoncello - 20,35: Romanze - 20,55: Radio concerto musicale - 21,35: Il volto musicale delle Nazioni: musiche ambientate dirette da Alberto Brede, con la partecipazione del pianista Vidusso.

Programma B. - Ore 13: Concerti e danze - 13,30-14: Pista al villaggio - 20: Orchestra Nicolao - 20,50: Brani da opere musicali - 21: Fantasia delle opere: Teddy Wilson - 21,35: Orchestra Xavelli.

SPORT

Il Congresso ciclistico

Rodoni in prevalenza?

Firenze, 7 marzo.

Il commissario straordinario Vignolini ha presentato all'Assemblea della commissione di scrutinio delle schede del referendum in base al quale dovrà essere proclamato il nuovo presidente della confederazione.

Nel pomeriggio -si iniziava lo spoglio delle 240 schede pervenute finora sulle 473 preventivate. Secondo alcune indiscrezioni non controllate sembra che finora Rodoni abbia ottenuto la prevalenza su Baldassarre per 7 o 8 voti. Lentano, con circa 25 voti, seguirebbe Bertolino.

Necrologio

E' mancata ieri ai suoi figli che l'adoravano, la mamma

Cavalli Luigia nata Bianciotto

di anni 74

ed ha raggiunto in Cielo il suo Ottavio.

Renata, Vilda, Maggiorino, Carlucco, il fratello Giuseppe, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti danno il triste-lieto annuncio.

Non fiori, ma preghiere ed opere di carità.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Montanaro Canavese, sabato 9 c. m. alle ore 11.

Torino, 8 marzo 1946. (A

Trasporti Pendici Dora - Vittoriana

Il 6 corr. cristianamente munito di sacri conforti

Verra Giuseppe (Pinin)

Ne danno il triste annuncio: la moglie: Chiapello Clementina;

i figli: Mario,

Augusto;

i fratelli e sorella, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La salma verrà fatta partire venerdì e corr. alle ore 10.

Centallo, 7 marzo 1946.

Serbelloni, Pubblicità - Pinerolo, tel. 84

Il giorno 6 dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Ing. Alberto Comoto

di anni 60

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Chiapello, i figli Piero ed Enrica e i parenti tutti.

La Salma sarà trasportata a Valdagno dove avranno luogo i funerali sabato 9 corr. alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.

Torino, via Valperga Caluso 6.

Pompe Funebri Gazia - Tel. 31-019

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA

SOC. ESP. SOL. ATTRR. L. 15 p. p.

IMPORTANTE industria zootecnica ritrovebbe opportuno associarebbesi attivando stabilimento fabbricante fusti. Scrivere SPI Torino, casa. 30 S.

IMPRESA edile iscritta Albo cedesi con attrezzatura macchinario scavi. Scrivere SPI Torino, casella 99 P.

IMPRESA edile iscritta Albo cedesi con attrezzatura macchinario scavi. Scrivere SPI Torino, casella 99 P.

INTRODOTTO industria disponendo locali industriali medesio capitale esaminerebbe seria combinazione anche artigiano. Scrivere SPI Torino, casella 120 P.

NEGOZIO via Carlinchi adatto stoffe affini cedesi. Tgo. via Giulio 8. Telef. 44-698. 21087

OFFICINA meccanica dodici macchine attrezzature cede. Scrivere SPI Torino, casella 30 P. 21098

RAPPRESENTANTE ciclistico, ufficio attrezzatissimo, telefono, cauzione con annesso locale per eventuale magazzino, macchina 500 Fiat, direzione capitale esaminerebbe combinazione società accetterebbe rappresentanza serie ditta articoli abbinati calzature. Scrivere SPI, Torino, casella 31 P.

SILVERINI provincia segheria oppure stabilimento attraendo lavoro, nuovo legno, preferisci rivenditoria. Scrivere SPI Torino, casa. 30 S.

VENDO macelleria carne ovina corso Francia Regina Margherita Collegno. David. 20044

VERA occasione rimettesi grande Albergo Ristorante, garage, salone ballo 2.000.000. Scrivi. SPI Torino, casella 31 S. 20054

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTO alloggio signorile settimo ottimo stabile centralissimo. Scrivere Gerbi, v. Boccardo 18.

ACQUISTO con vecchia concessione bar-tabaccheria centralissima. Scrivere SPI Torino, casella 31 P.

ACQUISTO casa 6-8 camere con annesso terreno coltivabile massimo 3000-4000 mq. fabbricandi. Napoli Clemente, c. Parigi 1.

ACQUISTO locale o terreno centrale. Telefonare 70-420. 21079

AFFITTASI, vendesi Caseificio-reparto, locali uso-civili, luminosi, uso industria leggera, laboratori; complessivi mq. 1200 su due piani divisibili. Impianti, servizi. Mariotti, Lagnasco 99, Torino. 21098

APPARTAMENTI per studio alloggio liberi maggio vendesi. Via Pesa 43. 20036

BARBANIA, casa terreni vendesi. Scrivere Dalmavalle, via Della Alpi, Barbania. 20079

CASSINA 23 giornate, parte irrigua, modernamente attrezzata, rustico, civile, 35 chilometri Torino, comodità ferroviaria, vendo Demaria, Oporto due. 20800

GABETTE villetta, comodo garage centro-tramviario, vano costruisce lossi, Pietro Micca 1. Telefono 40-286. 21108

TERRENO collinare panoramico mq. 3000, capolinea 12 vendesi. Scrivere SPI Torino, casella 121 P.

TORRE Pellice vendesi alloggio 7 vani divisibile, negozio con retro, solaio, in casa signorile. Rivolgersi Benavero, Corso Rosso 3, Torino.

VENDO mq. 2500 terreno fabbricabile cintato vicinanza stazione cittadina industriale 25 km. Torino. Scriv. SPI Torino, casella 63 S.

VENDO villa cascina con relative pertinenze civile. Scrivere Pertanati, Bordighera. 20004

6 APP. APPARTAMENTI L. 15 p. p.

ACQUISTEREI alloggio civile due camere. Scriv. SPI Torino, casella 47 S. 20088

ALLOGGI 2 signorili sei e quattro vani più servizi cambio con alloggio signorile soleggiato almeno 12 vani più servizi. Scriv. SPI Torino, casella 108 P. 21060

ASSUMENDO spese ripristino cerco alloggio signorile 4 camere accessori. Telefonare 70-606. 20081

BAMBIANI due alloggi moderni, due camere accessori garaggi capolinea sotto Lingotto con altri di due tre vani accessori oppure cinque divisibili possibilmente solaio Cristina. Olivario corso Cosenz. Scriv. SPI, Torino, casa. 124 P.

CAMBIEREI alloggio due camere servizi Roma Madonna Rivoso con analogo Torino. Scriv. SPI Torino, casella 109 P. 21100

CAMBIEREI alloggio due camere cucina, piano 1.o scala marmo piazza Sabotino, con quattro cinque camere disponga centrale. Scriv. SPI, Torino, casa. 32 S.

CAMBIO alloggio camera, cucina, servizi con 3 camere. Disposto pagare bene. Telefonare 47-622.

CAMBIO alloggio semicentrale due camere servizi con alloggio centrale cinque camere servizi purchè tranquillo. Scriv. SPI Torino, casella 118 P. 21080

CAMBIO due camere cucina bagno Tasconi con due tre camere accessori Nizza, S. Salvario, Cavoretto. Scriv. SPI Torino, casella 40 P.

CAMBIO 2 camere passaggi Gran Madre con alloggio 3 camere centrale. Rivolgersi Boi, via Bligni 16.

CERCASI alloggio signorile in casa moderna 5-6 camere più servizi. Scriv. SPI Torino, casetta 101 P.

DUE camere cucina servizi cerco alloggio cambio tre quattro. Tel. 71-922

EQUIPARATE cedo due camere cucina ammobiliate L. 110.000. Telefono 87-411. 20000

10 LEZ. TRAD. POESI L. 15 p. p.

INGLESE di lezioni private collettive. Assumonsi traduzioni singole abbonamento corrispondenza generica commerciale. White. Tel. 44-020

MAGISTRA impartisce lezioni prepara esami ammissione. Scrivere SPI Torino, casetta 141 P. o Telefonare 54-616 21044

SPAGNOLO ottima traduttrici esegnisce lavorata argentina. Scrivere SPI Torino, casetta 146 P.

VOLTURE negozi ogni genere, pratiche commerciali. Studio Balma, Sacchi 24, 40-388. 20087

10 PIAZZISTI, SAPPA. L. 15 p. p.

DISPONENDO locali telefono, assumo - via rappresentanza ramo automobilistica. Galileo Ferraris 138, Milano.

DISTILLERIA vende acquavite cerca piazzista introdotto Torino Piemonte. Scrivere SPI, Torino, casetta 2 P. 21070

FABBRICA cartotecnica cerca introdotto viaggiatore collocazione produzione cartelai grossisti pasticcerie rivenditori stipendio diaria provvigione. Scrivere referenze SPI, Torino, casetta 87 P.

FABBRICA candele cere cerca estrusore saponi cerca piazzista introdotto clientela Torino Piemonte. Scrivere SPI, Torino, casetta 1 P. 21060

ORGANIZZATO ufficio garantito lanciarvia accetterebbe rappresentanze per Milano articoli tessili utensilerie accessori ricambi auto affini. Poggi, Lazzaro Papi 99, Milano. 21107

RAPPRESENTANTI regionali introdotti ferramenta cercasi nona Cuneo Alessandria Vercelli Aosta. Scrivere SPI, Torino, casa. 19 S.

STABILIMENTO articoli motociclette cerca rappresentante introdotto Piemonte. Inviare referenze. Oriolano, via Mongioverro 37, Torino. 20091

VERNICI per industrie carrozzerie decoratori cerca rappresentanza. Scriv. SPI Torino, casa. 15 S.

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 15 p. p.

ADRIANO letti pagliericci soffitini carrozzine bambini. Porino, piazza Solferino angolo Cermaia.

ARANCIATE, gasose lubrificanti dolciumi, gelatieri inviamo gratuitamente campione dettagliante. Schemone, Rho (Milano). 19000

BETONIERE brevettate Artiglio lavoreggiatrici argani montacarichi ecllevatori. Artiglio, Orenca 134. 19097

CECO... Forno elettrico grande, aspiratore, compressore, accessori, come nuovi, per verniciatura fuoco. Scrivere SPI, Torino, casetta 2 S. 19009

CERCASI sega nastro cm. 60 e sega tronchi motorizzata usate o nuove. Detlagliare I.L.C.E., Cavallermaggiore 16. 20106

COPPI accessori vendita ingrosso copertura. Venerino, corso Palermo 25, Torino. 20040

CINGHIE trapezoidali, trasmissioni, pulegge, supporti, staghie cuoio. Novaria, Bellano 22.

COMPRESSORE aria gonfiaggio gomme americano vendo. Scrivere Ghisi, Cavallermaggiore 3. 20109

COMPRESSORE cercasi resa 200 metri cubi ora 5 atmosfere. Oliva, Alessandria. 11063

CONCEDIAMO rami provincia esclusivi prodotti sintesi lavorazione disinfezioni. Dettagliare referenze Italiana Disinfezioni, Ilcesa Genova, Sampierdarena 3. 20100

COSTRUTTORI elettrici ogni tipo. Secri, via Ospedale 16, Tel. 43-600.

DIRETTORE Società Commerciale Londra perfetta conoscenza Italia per avvezi rimette svolgendo affari fino 5000 viaggi Italia presentazioni. Chi abbia serio proposte commerciali concernenti imminente ripresa traffici Anglo-Italiani è pregato scrivere succintamente con referenze al sig. J. G. Nabon c/o Ditta Enrico Picchioni, Piazza So. Pietro Paolo 19, Livorno. 1101

ELETTRICISTI apparecchiatore antiforie relais contattori trombe sirene orologi elettrici. Cayre, Giulio Cesare 28. 21-041. 20101

EQUIPAGGIATORE GRAN SERVIGNA in Ditta Arpino Gilma, 200 A Richmond Road, Hakney, London, (stabilità oltre 40 anni)' desidera contatto con importanti fabbriche italiane di pomodori pelati, conserve, olio di oliva o altri prodotti alimentari per export. Garanzie bancarie commerciali di primo ordine.

FARMACISTI. Agenzia Farmaceutica, Gramsci 35 A, Genova, tratta qualunque affare farmacia.

FRIGORIFERO 25.000 frigorie, 60 stampi ghiaccio, ottimo stato, vendo. Cedesi pure salumeria avviata. Rivolgersi Ferrero Carlo, Carrù.

GELATIERI richiedetevi subito gratis 4 campioni « Cremogel » coi quali otterrete gelati Eristimi. Tabacchi, via Cervino 1. Telefono 21-078.

GIOCATTOLI. Introdotti migliore clientela Roma Napoli adeguata attribuirebbe rappresentanza seria Ditta fabbricanti. Referenze, serietà. Fratelli Battista, via Polacco 1, Roma. 20101

INGRANAGGI ingranaggi da lavoro. Bagheria Brunetto Giuseppe. Telefono 69-652. 21077

INTERRUTTORI orologio per comando elettrico piani forni caldaie fabbrica. Cayre, Giulio Cesare 28.

LAMBICCO per distillerie grappa cercasi occasione. Casella 104 Pubblicit. Varese. 2000

MACCHINA maglieria Dubied 10-70 completa vendesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 106 P. 21711

MACELLI Bosch cervodati accessori originali, forno doppiolo cemento Armato cadonai. Oiva, Alessandria. 1089

MATTONELLE Bongiovanni, due recapitalia, lamiratolo, motoincrocio, tramissioni, motore 30 HP., cedonsi. Scrivere: Ragioniere Berlotto; Pubblicità, Cuneo. 804

MICA tranciata e calibrata ch.lit 100 rondelle L. 700 al chilo. Cassetta 149 D, SPI, Milano. 1102

MOTORI elettrici S. Giorgio 220-volt trifase H. 4 HP 4, 500 1400 cedonsi urgentemente miglior offerente. Tel. 20-203. Tel. 55-000. 20026

OCCASIONE. Compressori 6-7 atmosfere, semidiesel 5-6-35 HP, elettrici 2-4-5-60 franzi 220-400-500 granulatore 600 ciclomotore mulino Niagara argani tornio-trapano calcestruzzo mole-affilatrici motopompe. Telef. 69-721. Fiocchia, San Secondo 67. 21078

OLIO vinacciuoli lino colza cotofonia paraffina sola caustica carbonato acquisto forti quantitativi. Offerte spd. Torino, casetta 46 P. 21044

PARTITE importanti marci varie ditta specializzata milanese collocherebbe presso ambienti commerciale industriale lombardo. SPI, Milano, casetta 100 D. 1085

PIALLATRICE corva 2000x1000x1200 motorizzata automatica vendesi. Massa, XX Settem.bre 14, Genova.

PRESSA dovaro grandi dimensioni originale Manfield vendesi come nuova. Telefonare 81-305. 21091

QUADERNI tutte rigature otto modici venti tremila fogli vendo prezzi eccezionali. Lux, Carta, Pistoia 44, Torino. Telefono 70-053. 20707

RADIATORI Roca 4 colonne alezza 60a vendonsi mq. 100. Telefonare 21-826. 21086

SCALDABAGNI elettrici pas ripara Guerra, via Bogino 77. Tel. 45-006.

SCOMBERANDO locali cedo banchi bar pasticceria, litarri, sedie, tavolini, ecc. Bertola, casella Posta 106, Savona.

TAVOLAME abete, larice, (travetti, Bastelli. Citati, Modena 98. Telefono 31-000. 19104

TRASFORMATORE 250 Kva 10000-380-50 vendesi. Massa, XX Settembre 14, Genova. 20703

TRASFORMATORI, motori, dinamo, consegna pronta. Ingg. Panizza 4 Agliotta, via Beccaria 8. Telefono 50-826. 187

TRASPORTI colori Torino con tricicli qualsiasi portata piazza Giulio 8. Telefono 45-000. 20034

TRATTORE FIAT '32 A HP 40 semi-nuovo rapido. Torno francese motoriestate distanza punte 1200. Trapano colonna foro 30. Smeriglio 32. Mandrini. 21000

TRAVI listelli tegole calcinate calorifero monumentali per alloggio vendonsi. Telef. 21-566. 21000

VENDESI partite alcool buon gusto e denaturato stilico Associazione Consorzi Produttori Bottero, Richiedono offerte Biveal, via Madama Cristina 126, Torino. 21071

VENDO due porte frigorifero per macellai salumieri, bocce stalo, Quaglino Achille, cannonchilli, Chieri. 21077

VENDONSI tavole noce stagionate Telefonare 25-294. 21023

VENDO partita lamiera stirata (rete stampata) pieghi bacili. Telefonare 76-780. 20000

VENDO trebbiatrice 200TA 1,20, elevatore. Telefonare 34-537. Scrivere SPI, Torino, casa. 121 P.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ANGORA lana filatura confezioni ma massima. Conti, Principessa Clotilde 28. 21-000

BILANCE affittatrici sistemate ricostruzione acquisto. Nano, Saluzzo n. 30. Tel. 40-237. 20-000

DILIGENZE corso S. Maurizio 29 bis 25-087 confezione fisiatrica cuscinetti Barocco Rinascimento Rustico lavorazione artigiana gran lusso. Visitatori. 20254

ESEQUISCO lavori lanificio media carpenteria in ferro. Murello, Reinasco 2. 19790

GNIAGGIARE negozio famiglia costruzione riparazione. Corso Vittorio 86. Telefono 52-428. 21088

PELLICCIE assortite lavorazione artigiana, grezzi mill, Gadda, via Capellina 13 ang. v. S. Donato.

PIASTRELLE cemento mosaico, disegno, plastrini, tali, la vanderie, liquidansi. Telef. 24-870. 20046

TUTTO per l'elettricità. Il meglio qualsiasi impianto elettrico. Riparazioni e ripristino impianti esistenti. Prezzi assoluta concorrenza. Perizzone tecnica. Vendita materiale installazione qualunque tipo. Telefonare 43-442, 21-025.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 5 p. p.

AUTISTA meccanico trentenne offresi anche privato. Romeo, San Massimo 4. 20121

AUTISTA 2.0 3.0 nafta offresi mobilio anche fuori provincia. Scrivere SPI Torino, casetta 40 P. 21000

3 ALB. E STAZ. CLIM. L. 10 p. p.

PIEVE Ligure delizioso insuperabile soggiorno climatico. Albergo Villa Regina incantevole sul mare.